

**RICCARDO BIGI, *Studenti di religione iraniani in visita alla Facoltà teologica. Il concetto di peccato, il rapporto tra fede e scienza: tanti i temi affrontati durante l'incontro con una delegazione dell'università di Qom*, in «Toscana Oggi», 28/7 (2011), p. 23**

Come affrontare il confronto tra creazionismo e darwinismo? Come presentare il diverso concetto di peccato che emerge dalla teologia morale e dalla psicologia?

Passa anche da queste domande il dialogo tra islam e cristianesimo: il rapporto tra studi religiosi e cultura scientifica, tra fede e ragione. Un tema su cui (seppure per motivi e con esiti diversi) sia la cultura occidentale che quella islamica si interrogano.

Di questi temi (e di molto altro) si è parlato martedì scorso sulle colline di Careggi, a Firenze, quando una delegazione di studenti dell'Università delle Religioni di Qom (Iran) ha visitato la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. La delegazione, guidata dal Decano del Dipartimento di Studi Sciiti Mohammad Taghi Ansaripour, era formata da 4 professori e 16 dottorandi (tra cui anche 3 studentesse). Insieme al Preside della Facoltà Teologica don Stefano Tarocchi e ad alcuni docenti, hanno dato vita a un incontro di circa due ore durante il quale sono stati affrontati vari temi intorno ai fondamenti della teologia.

«È significativo - sottolinea il Preside don Tarocchi - che nel loro viaggio culturale in Italia, oltre ad alcune Facoltà romane e alla Facoltà teologica di Milano, abbiano voluto inserire quella di Firenze. I contatti sono avvenuti attraverso la Nunziatura Apostolica, che ci ha segnalato questo interesse per un confronto con i nostri docenti: una richiesta che abbiamo accettato con piacere».

Durante l'incontro non è stato fatto riferimento ai recenti fatti di cronaca e alla situazione politica dell'Iran; studenti e docenti iraniani però si sono mostrati molto interessati al rapporto tra una istituzione accademica di carattere religioso come la Facoltà Teologica e la cultura scientifica «laica». Ad esempio, hanno chiesto come viene affrontato nell'insegnamento il rapporto tra darwinismo e creazionismo o perché tra i vari corsi ci sia anche un corso di psicologia, sottolineando la differenza con cui psicologia e religione guardano ad alcuni concetti, come quello di peccato. Alcuni studenti sono stati molto colpiti anche dall'arte cristiana e hanno notato le tante opere presenti anche nella stessa Facoltà fiorentina.

Qualcuno ha anche chiesto spiegazioni sul frequente uso del nudo nella pittura, che hanno potuto notare visitando i Musei Vaticani. «È stato un dialogo molto aperto - commenta don Alfredo Jacopozzi, docente di Storia delle Religioni - e da parte loro abbiamo notato un interesse reale per la conoscenza del pensiero cristiano: è significativo ad esempio che uno studente abbia raccontato di aver fatto la tesi sulla dottrina del libero arbitrio in Agostino, e un altro sullo studio comparato della visione dell'uomo che emerge dalla Bibbia e dal Corano». Alla fine dell'incontro, il professore Ansaripour ha calorosamente invitato il Preside don Tarocchi e i docenti della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale a ricambiare la visita a Qom, in Iran. Un incontro quindi che potrebbe aprire le prospettive per aprire un nuovo legame, dopo quello che ormai da diversi anni lega la Facoltà Teologica dell'Italia centrale con l'università buddista Shingon del monte Koya in Giappone. La delegazione dell'Università iraniana ha proseguito la sua giornata a Firenze visitando la Cattedrale di Santa Maria del Fiore e la Basilica di San Lorenzo con la guida di mons. Timothy Verdon, direttore sia dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra che della Commissione diocesana per il dialogo interreligioso.